



# LA CENGIA



Periodico della sezione di Verona  
della Giovane Montagna

fermete e sponsa

Via Moschin, 46 - Verona  
Anno XIX – Numero 35 - 1° 2023

*"Torna La Cengia a raccontare sprazzi della nostra vita associativa. Ricordiamo amici che ci hanno lasciato. La memoria della loro presenza e del bene donato è alimento per il nostro futuro. Del presente invece viene dato spazio ad un passaggio storico per la sezione: i cinquant'anni della 4 passi di primavera, segno vissuto dei valori della solidarietà e della natura. E poi esperienze di tutte le nostre generazioni estive ed invernali, di formazione tecnica e di spensieratezza. Spesso al centro delle attività c'è la nostra baita di Versciaco, dedicata in ottobre a Giovanni Padovani, come ci raccontano Alberto e Ismaele. Allora buona lettura e buona montagna. La redazione."*

## 50 anni di 4 passi di primavera Un percorso di solidarietà nato dall'amicizia e da un pensiero lungimirante



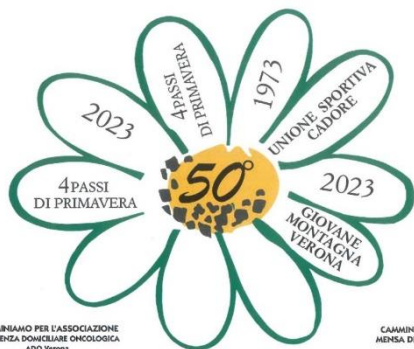
Alessandro Dalla Vedova (Sandron), già presidente della sezione di Verona, uno degli ideatori e per tanti anni motore della manifestazione, ha voluto anche quest'anno essere presente.

**C**inquanta per quattro fa duecento. Può apparire cosa da poco ma, nel nostro caso, in questi duecento metri di storia si racchiude uno splendore di ricchezza e di generosità, un connubio tra pensiero ed azione, spirito e concretezza, concentrato in una semplice passeggiata sulle colline di casa.

Agli inizi degli anni Settanta scoppiò d'improvviso la stagione delle marce non competitive. Promotore ne

fu a Milano (ed ambasciatore per ogni dove) il giornalista Renato Copparo. Il fenomeno prese piede anche a Verona, ma inizialmente Giovane Montagna se ne stette in disparte, pur partecipando ad alcune manifestazioni, anche fuori provincia. Nel 1972 alcuni giovani soci della Giovane Montagna, tra i quali il presidente Sandro Dalla Vedova, durante una gita di sci di fondo incontrarono alcuni rappresentanti dell'associazione sportiva U.S. Cadore di Verona. Questi ultimi stavano pensando di dar vita ad una manifestazione ma non si sentivano sufficientemente attrezzati sotto il profilo delle risorse umane e della logistica. Dal dialogo e dall'amicizia si concretizzò già l'anno successivo la 4 passi di primavera. I "nostri" seppero pensare in grande. Non vollero solo accodarsi alla moda del momento, ritennero importante che l'impegno volontario fosse finalizzato ad un'attenzione sociale e benefica, che rispettasse il tempo dilatato, proprio della natura, per consentire a tutti, anche alle famiglie, ai bambini, agli anziani, oltre che ai podisti, di partecipare e godersi lo spettacolo delle colline fiorite. Si voleva insomma che non fosse solo una corsa o camminata ma una vera festa.

E così fu, dalla prima domenica dopo l'equinozio del 1973 fino ad oggi, perché tante persone con un nome e un cognome si prestarono a questo sogno,



CAMMINIAMO PER L'ASSOCIAZIONE  
ASSISTENZA DONCILIARE ONCOLOGICA  
ADO Verona

CAMMINIAMO PER  
MENZA DEL BARANA

**DOMENICA 2 APRILE 2023**  
**50ª 4 PASSI DI PRIMAVERA**

EVENTO LUDICO-MOTORIO A PASSO LIBERO APERTO A TUTTI

SU TRE PERCORSI DI 7, 11 E 20 KM. SUI COLLI DI VERONA  
CON PARTENZA LIBERA DALLE ORE 08.00 ALLE ORE 10.00  
DAL CENTRO POLISPORTIVO AVESANI (SANTINI) VIA SANTINI 72 VERONA

dedicarono uno o più giorni di ogni anno alla programmazione, alla comunicazione e alla realizzazione. Sono oltre 120 i volontari coinvolti nella preparazione nei giorni immediatamente precedenti e soprattutto il giorno della manifestazione. Tra questi anche gli scout dell'Agesci Verona 20.

Grazie a tutti loro dal 1973 la "4 PASSI DI PRIMAVERA" ha devoluto complessivamente circa 97.000 euro, a favore di associazioni del volontariato sociale.



Giovani volontari GM al lavoro

In occasione del cinquantenario si è voluto lasciare un segno ulteriore attraverso l'aiuto a due realtà locali: l'Associazione per l'assistenza Domiciliare Oncologica (ADO) e l'associazione Betania Francescana che gestisce una mensa e centro di accoglienza aperto quotidianamente, cui sono stati

consegnati 3.000 euro ciascuna, superando abbondantemente la quota 100.000. Inoltre, si è voluto offrire una maggior possibilità di scelta alternativa nei percorsi aggiungendo alle distanze di 7 e 11 chilometri anche quella dei 20 km ed è stata ripresa la tradizione del minestrone offerto a tutti i partecipanti, che sono stati quest'anno oltre 2.300.



Memoria, ringraziamento e poi? Come dice un vecchio adagio: "la natura ci riprova sempre". Aspettiamo allora fiduciosi la nuova primavera.

Carlo Nenz



## Rinnovo Quota Sociale

Se non hai ancora saldato la quota associativa per l'anno 2023, ti ricordiamo che potrai farlo:

- 1) Potrai rinnovare il tesseramento **passando in sede al venerdì dalle 21.00 alle 22.30**
- 2) Oppure potrai farlo **tramite bonifico bancario**: con causale "nome, cognome, quota sociale anno" "" e aggiungendo € 1,00 se si desidera la spedizione via posta del bollino.

Per il versamento, utilizzare il codice

**IBAN: IT 92 J 02008 11770 000005389355**

Giovane Montagna  
Sezione Verona

## Piero

### Un caro saluto a Gabriella in ricordo di Piero



**C**i sono delle persone che rimangono nella GM, perché ne condividono i valori, sono sempre presenti con il loro sano esempio, il loro aiuto costante e concreto, mettono in pratica lo SPIRITO della GM.

Piero, quante gite di fondo... Nella mia prima gita ad Asiago, Sandro mi ha affidato a te, con il tuo aiuto, insegnamento sono riuscito a "cadere" sempre meno. Sei sempre stato al passo degli ultimi. Nelle foto storiche della costruzione, trasformazione della casa di Versciaco, oggi "Baita Giovanni Padovani" ci sei sempre, il tuo lavoro costante e concreto.



Il tuo sorriso, simpatia... e le famose "golie" che regalavi a tutti, soprattutto ai giovani.

Piero e Gabriella avete speso tante energie con passione per la Giovane Montagna e la Cooperativa.

Dopo una vita da atleta Piero hai saputo affrontare l'ultimo difficile periodo con coraggio e silenzio.

Grazie Gabriella perché gli sei sempre stata vicina e per il tuo prezioso aiuto in segreteria che sicuramente continuerà.

UN GRANDE GRAZIE

CON IL CUORE DA PARTE DI TUTTA LA SEZIONE.

Alessandro Giambenini

## Soggiorno invernale GM in Val Pusteria-Villabassa

### domenica 12 febbraio - venerdì 17 febbraio

**F**inalmente è tornato il soggiorno invernale GM, abbandonato causa COVID negli anni 2021 - 2022.

La scelta maturata già nell'estate 2022 e confermata conseguentemente, non conoscendo l'andamento contagi è stata prudente, così si è deciso per un soggiorno "fuori porta", individuato in Val Pusteria nella località di Villabassa, presso Hotel Bachmann.

37 partecipanti + 4 che si sono aggregati per qualche giorno, per la maggior parte soci GM e CAI, più qualche esterno.

Il gruppo compatto, solido, affezionato da anni a questo tipo di esperienza e con qualche new entry, ha allietato questa splendida settimana con 30 fondisti, camminatori e qualche discesista.

Partenza domenica 12 di buon mattino, con meta Riva Tures, nello stile di Giampolo. Qualcuno non si illuda

che nei prossimi anni gli orari siano più clementi. Visti i tempi di percorrenza e la dinamicità dei partecipanti dovranno essere sempre più anticipati.

Arrivo a Riva di Tures, tutti euforici hanno inforcato gli sci percorrendo gli anelli dell'omonima vallata. Neve buona nella zona boschiva, lenta nella parte soleggiata.

Arrivo in serata in Hotel, cena conviviale tra ciacole e dolcezze.

Secondo giorno in Val Casies con bellissima giornata. Vari gruppi hanno percorso con gli sci la vallata, alcuni dall'inizio alla fine e ritorno, buona neve in particolare nella zona ombreggiata.

Viste le temperature primaverili, per il terzo giorno si decide di sconfinare sull'Altopiano di Obertilliach alla ricerca di un clima più rigido.

Anche qui bel tempo e temperatura mite. Un gruppo è partito dal passo dopo Kartisch per raggiungere il

centro fondo di Obertilliach, un altro gruppo è partito dal centro fondo, ha raggiunto il passo e da qui ha fatto ritorno.

Quarto giorno lago di Dobbiaco, Landro, Cimabanche, vista la chiusura del tratto verso Cortina. Un gruppo con Franco scende al lago di Dobbiaco, risale fino a Cimabanche, percorrendo la spettacolare Val Fonda per riunirsi con tutti a Landro.

Da qui, Franco trascina altri tre compagni di avventura Paola, Filippo, e Aldo fino a Villabassa in Hotel. Bella prova di fatica.

Quinto giorno Val Fiscalina. Bella giornata, con molti partiti da San Candido.

Ultimo giorno San Vigilio di Marebbe con salita al rifugio Pederù.

I discesisti, nella settimana si sono dilettrati nei comprensori di Campo Tures, Plan de Corones, Versciaco, Croda Rossa di Sesto, e i camminatori hanno solcato le belle località frequentate da fondisti. Tutte le giornate si sono concluse con il simpatico banchetto a base dolce e salato, Tè, e prosecco, questo molto apprezzato e consumato fino all'ultima goccia.

Ringraziamenti e apprezzamenti alla GM Verona per questa iniziativa che da tempo ci accompagna, e si spera possa continuare a lungo.

**Franco Lonardi**

## Una cronaca speciale

### In bicicletta nel Casentino nel ponte del 2 giugno

Ore 6.15 partenza. Qualcosa preannuncia una giornata impegnativa. A Pegognaga è già coda, a Modena idem, l'arrivo avviene con un po' di ritardo. In bici, 11 muscolari, 5 e-bike, 4 km di asfalto, inizia una splendida forestale con pendenza ideale e fondo buono .... che fa rima con tuono: acquazzone di benvenuto, riparo nel portico davanti alla chiesetta di Montalto dove una famiglia felice sta divorando davanti a noi, bagnati e affamati, una montagna di salsicce. Noi preferiamo (?) barrette e frutta secca. La foresta e la forestale pur bagnate introducono bene alla sacralità dei luoghi. Finalmente dopo 1000 o più metri di salita si



arriva al Passo della Calla quindi giù a Campigna. Doccia e menù adeguati al recupero !!! E fu notte e fu mattina.

Riaffrontiamo in salita un tratto di asfalto quindi il crinale tra Romagna e Toscana direzione Camaldoli: il gruppo, motivatissimo, affronta con zelo anche le rampe non pedalabili: i calanchi della Romagna sulla sinistra, le foreste del Casentino a perdita d'occhio, a destra il sentiero infine spiana e da quota 1500; a 1600 si può fare una puntatina al Poggio degli Scali dove si spazia a 360 gradi su un orizzonte di natura rigogliosa dalle infinite sfumature di verde. Poi, giù per sentiero

non sempre agevole ma ciclabile, fino all'eremo di Camaldoli. Visita all'eremo. Nel frattempo, uno splendido temporale con grandine e tuoni corroboranti fa la fortuna del piccolo bazar interno tra acquisto libri, olii essenziali del buon umore e caffettini di incoraggiamento. Quasi spiove e possiamo affrontare la strada provinciale sterrata fino a Badia Prataglia. Per pochi incoscienti uno sguazzetto in piscina non termale. Per tutti un menù da recupero completo di sali e ben altro. Il summit per modulare

l'itinerario del giorno dopo si basa su tre meteo diversi che danno pioggia alle 11, alle 14 o in serata. Dopo la lavata del primo giorno e la lavatina del secondo, decidiamo di

accelerare per asfalto su una provinciale praticamente car free: la salita a La Verna dove gli irriducibili hanno affrontato la salita su acciottolato al 20 % ancora in sella (the winner is Camilla). Visita al santuario con un sguardo al cielo che si annuvola rapido, quindi picchiata su e dell'Arno. Inseguiti dalle nuvole, abbiamo accelerato parecchio quindi resta il tempo per una meritatissima birra e, placati fame e sete, per una interessante visita alla pieve di Romena. Stanchi ma felici ci salutiamo. L'acqua la prendiamo anche oggi, ma in autostrada per fortuna.

**Andrea Lupi**

## Baita di Versciaco



**FESTA DI VERSCIACO 9 OTTOBRE 2022**

### Intitolazione Baita

**C**arissimi soci e amici,

è con commozione che ritorno al 13 ottobre 2019, nostro ultimo appuntamento prima della pandemia, e rivedo i visi felici di Giovanni, Rosa e Averardo in mezzo a noi.

Oggi è una giornata importante per la Giovane Montagna di Verona, la giornata in cui dedichiamo la nostra Baita a Giovanni.

E' un modo per ringraziarlo e per esprimere il nostro riconoscimento alla visione, al coraggio e alla determinazione con cui Giovanni ha portato a Baita la G.M. Non è stata cosa semplice.

Come gran parte di voi ricorderanno, la ricerca di un'alternativa di Entreves e di San Martino di C. fu piuttosto difficile sia dal punto di vista geografico che finanziario. Quando si presentò l'opzione Versciaco fu

una scommessa al buio, la vecchia stazione era veramente messa male. Con la preveggenza e la visione a lungo termine di chi è abituato alla guida, Giovanni, supportato dall'amico Averardo che aveva già in mente la sistemazione finale, aveva capito che quella sarebbe stata la soluzione ottimale. Ed il progetto Baita di Versciaco ebbe inizio.

Ebbe l'intuizione di scaricare della responsabilità di tale progetto la Sezione e il suo presidente, con la formula della Cooperativa di cui è stato presidente per 18 anni. Soluzione rivelatasi vincente per i risvolti gestionali della casa.

Un progetto complesso ove gli intoppi burocratici e gli aspetti finanziari potevano togliere il sonno a chiunque forse anche a Giovanni ma, lui non l'aveva mai fatto vedere: il suo incrollabile ottimismo, la sua capacità di coinvolgere e condividere l'idea sono stati

decisivi. L'acquisto della casa, il ponte sulla Drava: obiettivi raggiunti in tutta sicurezza.

In questo contesto sarebbe ingeneroso non ricordare che l'essere arrivati a Baita è stato possibile grazie ad uno sforzo collettivo non comune con il coinvolgimento di numerosi soci impegnati nei lavori di ristrutturazione. Tutti hanno avuto parte importante nella realizzazione del progetto chi più in evidenza chi in modo più discreto. Rosa era persona discreta, molto coinvolta nel progetto, un sicuro punto di riferimento per Giovanni. E' facile cadere nel banale ma, il supporto della presenza femminile, soprattutto nei momenti di maggiore difficoltà, rappresenta quella "presa" che a volte anche all'alpinista più esperto sfugge. Averardo, l'amico di sempre, con la sua pacatezza e la sua competenza è stato per Giovanni

non solo il supporto tecnico, indispensabile, ma anche il suo saggio e fidato consigliere con cui confrontarsi.

Se ne dovrebbero citare tantissimi altri, perché tanti sono stati coloro che hanno contribuito all'arrivare a Baita, con il pericolo di scordarne alcuni.

La scelta di collocare la targa, all'interno, tra i pannelli fotografici di alcuni momenti salienti della ristrutturazione, rafforza la visione di Giovanni della Baita quale "mezzo per rafforzare lo spirito di aggregazione, il luogo in cui l'amicizia e la formazione trovano il loro habitat naturale".

**Alberto Bagnalasta**

Presidente cooperativa Giovane Montagna

## UN COMPLEANNO SPECIALE A VERSCIACO

### In nome di Giovanni Padovani

**D**al 7 al 9 ottobre 2022 i soci più volenterosi della Sezione si sono dati appuntamento a Versciaco per i tradizionali lavori di chiusura della baita. Una lampadina da cambiare, la pulizia a fondo di fornelli e pertugi più reconditi di cucina e cambusa, una verniciatina qua e là, un rubinetto che sponde rappresentano le tante premure piccole e grandi con le quali la Giovane Montagna di Verona si prefigge di prolungare il più possibile il buono stato d'uso del nostro invidiabile tesoro. Quest'anno gli interventi, coordinati con il consueto cipiglio da Daniele Del Po, hanno previsto oltre alla manutenzione ordinaria la sostituzione di tutti i materassi. Col passare degli anni le principali tecnologie sono state aggiornate, la cucina è stata messa in sicurezza, ogni normativa in ambito di rischio incendio è stata soddisfatta. Un'attività sommersa e poco appariscente che richiede un tessuto di professionisti competenti e affidabile, oltre ad un intenso onere di contatti. Di tutto questo occorre rendere merito al Consiglio della Cooperativa Giovane Montagna e al Presidente Alberto Bagnalasta che riescono a dare continuità alle tante attenzioni che un immobile di queste dimensioni richiede.

La classica festa di ottobre che chiude il fine settimana dedicato alla manutenzione ha avuto quest'anno un sapore particolare; a causa del Covid l'appuntamento

di fine stagione era stato rimandato per due anni. Quest'anno è stato finalmente possibile riprendere le buone abitudini per festeggiare una ricorrenza particolare; 22 anni dall'inizio dei lavori di ristrutturazione e 20 anni dai primi accantonamenti, tenutisi nel 2002.

Da Verona è partito un pullman con una quarantina di soci, alcuni dei quali si sono fermati prima di Versciaco

per compiere un avvicinamento panoramico guidati da Giampaolo Valentini; altri hanno raggiunto la baia attraverso la pista ciclabile. Tutto il gruppo dei gitanti ha potuto "arrivare a baita" attraversando la Drava sul nostro magico ponte. La giornata nuvolosa e qualche goccia di troppo hanno consigliato di consumare il

pranzo dentro la Baita, felicemente assiepati nell'accogliente salone.

L'occasione ha offerto il destro per rievocare la figura di Giovanni Padovani e Rosa Bagnalasta, coppia inossidabile che, assieme all'amico Averardo Amadio, ha reso possibile la realizzazione di un sogno apparentemente irraggiungibile: possedere una casa in montagna senza ricorrere alla precarietà della locazione. Va riconosciuta a Giovanni, in particolare, la capacità di catalizzare attorno a sé l'entusiasmo di tanti amici che hanno offerto competenze, tempo e



risorse finanziarie per arrivare alla copertura dell'ingente investimento.

Giovanni è stato un condottiero visionario che, come tanti uomini citati nei libri di storia, ha saputo guardare più lontano della gente comune e intraprendere con coraggio, misto a temerarietà, un'impresa apparentemente superiore alle nostre forze. Ma, contrariamente ai grandi personaggi della storia, Giovanni non ha mai cercato la gloria, anzi si è sempre messo in disparte lavorando in modo sommosso, senza clamore o cedimenti al protagonismo.

Di questo e tanto altro ha parlato Alberto Bagnalasta nell'intervento che ha preceduto l'inaugurazione di una targa dedicata a Giovanni, Rosa e Averardo, simbolicamente riunite come le Tre Cime della Giovane Montagna. Alla rievocazione del Presidente della Cooperativa hanno fatto seguito le parole di Alessandro Giambenini, Presidente della Sezione, che ha ricordato l'impegno di Giovanni nei confronti delle

persone in difficoltà, da cui è scaturita la collaborazione con la Cooperativa Filo Continuo, che anche quest'anno è riuscita a partecipare ad un soggiorno.

La targa è stata affissa alla parete di fondo del salone e celebra la nuova dedizione della casa, che d'ora in poi si chiamerà "Baita Giovanni Padovani"; un atto dovuto per preservare la memoria di un socio che ha perseverato con caparbietà nella sua opera, pur tra mille difficoltà, con l'obiettivo di garantire alla Giovane Montagna di Verona una fucina di idee e di attività con cui ci auguriamo di coinvolgere il più possibile quei giovani che tra pochi anni prenderanno il nostro testimone nella gestione della Baita e della Sezione, due versanti della stessa cima.

**Ismaele Chignola**



L'avventura sul Brenta non è stata una ricerca del grado o di una via estrema come di mio solito, ma piuttosto un'avventura che mi ha portato alla conoscenza di luoghi spettacolari e di persone semplicemente innamorate della montagna, che sia

arrampicata, alpinismo o semplicemente una camminata.

accantonamento alla Baita di Versciaco riscuote sempre molto successo tra noi giovani, che non vediamo l'ora di staccare dalla vita frenetica dello studente o del lavoratore per poterci immergere nella

natura, quindi quale occasione migliore? Se poi si aggiunge la possibilità di allargare le nostre amicizie, la voglia diventa davvero tanta.

Per questo accantonamento il ritrovo viene fissato alle 6.30 al casello autostradale di Verona Nord. Siamo una quindicina di ragazzi. Assonnati ma entusiasti ci presentiamo, carichiamo borsoni e zaini e finalmente si parte. Lungo il viaggio facciamo una breve pausa da Lanz dove tra un caffè e l'altro inizia la nostra conoscenza. Una volta arrivati alla baita, scarichiamo i borsoni e le riserve di cibo ed è già tempo di ripartire.

Direzione: falesia Lago di Landro - Rientzal. Dopo un breve avvicinamento ci si apre davanti agli occhi una bella parete, a tratti ancora bagnata ma fortunatamente la giornata ci riserva solo sole nonostante le previsioni metereologiche negative. Ci sono vie con gradi di tutte le difficoltà, in modo tale che i neofiti possano provare e i più esperti cimentarsi con gradi più complicati. Pranziamo al sacco e la giornata giunge al suo termine, rientriamo in baita così da sistemare le camere e preparare la cena. In questi brevi accantonamenti non è necessario organizzare i turni per chi lava i piatti, per chi apparecchia ecc., ognuno dà una mano e si collabora tutti insieme per poter svolgere al meglio ogni mansione. Una volta



seduti a tavola, ci accordiamo per l'uscita del giorno seguente e con la pancia piena ci salutiamo... è ora di riposare.

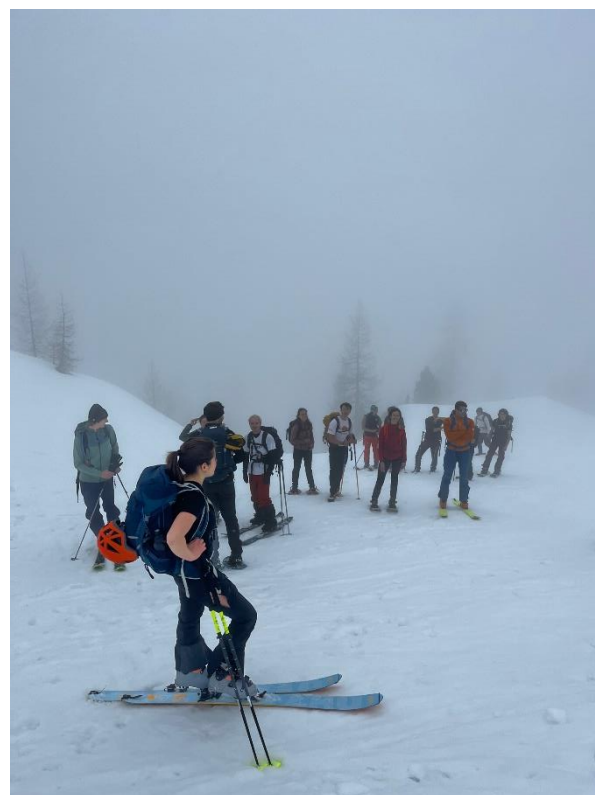
Giorno 2 (30/04): gita sci alpinismo e ciaspole. Dopo una ricca colazione ci dirigiamo verso il nostro punto di ritrovo: lago di Misurina. Qui veniamo raggiunti dall'altra parte del gruppo. Ora siamo ben 24 ragazzi, che bel gruppo! La nostra meta è la forcella della neve. Gli sciatori riescono a giungere a destinazione mentre una parte dei ciaspolatori è costretta a rientrare verso le auto a causa dei continui sprofondamenti nella neve. Con una bella e troppo breve discesa, si ritorna alle macchine dove facciamo la nostra pausa pranzo rigorosamente con panini imbottiti. Decidiamo di

dirigerci verso Dobbiaco per un aperitivo tutti insieme ed infine si torna alla baita. Al pomeriggio il tempo è piovoso, una parte di noi decide di andare in falesia ad arrampicare, la seconda invece svolge una breve camminata nei dintorni della baita e si mette all'opera

per la preparazione della cena. Il nostro chef ha preparato una gustosa vellutata di porri, patate e champignon, arricchita da crostini, che bontà! La serata passa velocemente tra chiacchiere e risate... è in sere come queste che si percepisce lo spirito e il valore della Giovane Montagna.

Giorno 3 (1/05): dopo aver effettuato tutte le pulizie del caso per lasciare la baita come l'abbiamo trovata, ci prepariamo le valigie e carichiamo tutto sulle auto. Prossima destinazione Lago di Braies.

La giornata è piovosa ma decidiamo di sfruttare anche



l'ultimo giorno con un'escursione che prevede 600m di dislivello. Tra canti, neve e qualche scivolone ritorniamo al lago. Purtroppo, è arrivato il momento di salutarci ma ci diamo appuntamento alle prossime uscite della GM.

**Claudia Olivieri**



# Esercitazione di recupero da crepaccio

## Avesa 25 marzo

**A**nche quest'anno è stata messa a calendario un'esercitazione pratica per ripassare la tecnica di recupero di un alpinista da un crepaccio in caso di caduta. Un'esercitazione simile era già stata svolta alcuni anni or sono ed aveva sortito un buon interesse, tanto che è stato deciso di riproporla. La procedura di recupero è l'ultimo aspetto di una catena che prevede 4 punti:

1. Formazione della cordata;
2. Trattenuta della caduta;
3. Ancoraggio e messa in sicurezza;
4. Recupero.



I primi 3 punti sono propedeutici al 4° punto che è sicuramente il più complesso in termini di esecuzione e richiede un frequente ripasso allo scopo di riuscire ad eseguirlo correttamente ed in sicurezza.

L'esercitazione si è svolta presso la palestra di arrampicata ad Avesa e consente facilmente, data la sua struttura, addestramenti di questo tipo. Il programma svolto è stato il seguente:

1. Recupero con Paranco Semplice;
2. Recupero con Mezzo Poldo e Piastrina;

3. Recupero con Mezzo Poldo, spezzone e Piastrina;
4. Inoltre sono state fatte prove utilizzando sia piastrina e sia carrucola autobloccante, T-Bloc, nodo marchard.

Hanno partecipato all'esercitazione 6 soci. La partecipazione è stata sufficiente ed ha consentito a tutti l'esecuzione dell'intero programma evidenziando anche diversi aspetti dell'attività. È stato anche possibile richiamare l'attenzione su alcuni punti critici onde non cadere in spiacevoli errori.



Tutti i partecipanti hanno dimostrato una buona familiarità con i nodi e le manovre di corda e questo ha facilitato l'esercitazione.

In futuro si potrebbe programmare un percorso completo dalla formazione della cordata fino all'esercitazione di recupero.

**G. Nicola Salvi Bentivoglio**

# Trekking Mare e Monti alle Cinque Terre

## 14 – 16 ottobre 2022

**T**re giorni di grande fatica ma anche di grande soddisfazione e di condivisione, su e giù per scale, scalini e scaloni lungo i tracciati a picco sul mare mozzafiato delle Cinque Terre. Tre giorni che rimarranno nei ricordi di noi 19 camminatori della GM Verona, partiti all'alba di venerdì 13 ottobre direzione Levanto, prima tappa del nostro viaggio.

Da Levanto abbiamo camminato fino a Monterosso, dove alcuni di noi hanno approfittato del clima ancora caldo per fare un bagno in mare prima di prendere il traghetto per Manarola. Da Manarola siamo saliti in quota gradino per gradino e poi discesi, gradone per gradone, a Riomaggiore. Qui siamo risaliti per raggiungere l'albergo che ci doveva ospitare per la notte e poi siamo ridiscesi per andare a cena, sbuffando

tanto e ridendo altrettanto per questo continuo saliscendi.

Il secondo giorno è stato certamente il più faticoso, ma che spettacolo la natura! Da Riomaggiore abbiamo raggiunto Campiglia, facendo diverse deviazioni lungo il percorso per raggiungere i più bei punti panoramici... tutti alla fine di gradinate interminabili da fare in discesa e poi in salita per ritornare più o meno sempre alla stessa quota.



Domenica mattina abbiamo lasciato Campiglia verso

Portovenere, ultima tappa del nostro viaggio, con l'obiettivo di partecipare alla messa delle 11 alla chiesa dei SS. Lorenzo Martire e Pietro Apostolo. Per arrivare in tempo abbiamo quasi corso scendendo l'ultima rampa di ripidi gradini. Dopo la messa ci siamo goduti qualche ora di meritato relax aspettando l'orario di partenza per tornare a casa... ovviamente andando ancora su e giù per le vie del paese fino alla chiesa di San Pietro sulla rocca di Portovenere o fino al cimitero per visitare la tomba di Walter Bonatti. I più temerari hanno fatto nella grotta di Lord Byron l'ultimo tonificante bagno in mare del 2022.

È stata una bellissima esperienza, di cui rimangono, oltre ai ricordi, anche tante foto condivise. Grazie a tutti e grazie agli organizzatori Antonella ed Alessandro.

**Magda Schiff**

## Antonio Airoidi

### Ovvero la gioia di vivere.

**“Q**uel martedì, come uno dei tanti giorni, mi hai dato un bacio, hai preso i tuoi bastoncini e sei uscito dalla porta con il tuo passo ancora svelto dicendomi: 'lo vado e tu non stare in pensiero'. La fa facile lui: 'non stare in pensiero?' Come faccio, se ne va solo a quasi 88 anni, in mezzo al bosco, lungo un vajo, basta uno scivolone, un piede messo male, un capogiro. Poi penso che questa è la sua vita, non posso per non angustiarmi impedirgli di viverla come vuole. Verso l'una, quando il cuore comincia a stringersi un po' di più, la tua voce: 'sono tornato'. Ecco, alla fine torni sempre. Anche il giovedì dopo sei uscito dalla porta dopo avermi dato un bacio, ma non con le tue gambe bensì su una sedia a rotelle, sospinto da un'infermiera, per intraprendere un viaggio che ti ha portato sempre più lontano da me, sempre più su, sempre più in alto, in un luogo bellissimo, dove ci sono le risposte alle nostre domande. Questa

volta non tornerai da me, dovrò raggiungerti io. E quando sarà il mio momento vienimi incontro, amore”.

**Luisa**

Al ricordo commovente di Luisa unisco poche note



personali. Nel 1997 i miei genitori si sono trasferiti - atto sacrilego - dal quartiere Pindemonte al limitrofo quartiere di Ponte Crencano, valicando il progno che da piccolo mi divideva dalle "bande" avversarie quando non c'era ancora il ponte di via Tommaseo. Ricordi lontani: scendevo dalla casa di via Sabotino, che come in via Gluck era ancora attornata da vigneti e ciliegi, scivolavo lungo la scarpata del progno che scorreva ancora liberamente senza il canale cementificato e cominciamo con i miei compagni di banda a tirar 'pirole' contro i 'crencani'. Ma

il progresso avanza e dopo tanto cemento mi sono rassegnato al trasloco nel quartiere 'foresto'. Andavo a trovare spesso mamma e papà, trattenendomi di quando in quando anche la sera, scoprendo dai fortuiti incontri sulle scale che quel condominio aveva un alto tasso di "spirito GM". Al quarto piano stavano Beppe e Fiorenza Casati - colonne degli amici della Drava - di fronte la sorella Teresina Casati entrambi fratelli dell'onorevole Vincenzo Casati compagno di ventura del prof. De Mori, al terzo piano - nell'appartamento abitato inizialmente da Giovanni Padovani - vivono tuttora Giovanni Lui, Maria Corbellari con numerosa prole tra cui il consigliere Giacomo, al secondo piano Antonio e Luisa Airoidi, per l'appunto. Alle animate assemblee di condominio si univa fino a poco tempo fa anche Gianni Corbellari; e dopo tanti ragionamenti tra costi di riscaldamento e ripartizioni in millesimi a fine riunione si condivideva la breve strada dalla parrocchia di Santa Maria Ausiliatrice parlando di montagna. L'affiatamento con Antonio si era rafforzato in un paio di soggiorni invernali a Versciaco, nei primi anni di apertura della casa. Avevo ancora le bambine piccole e un allenamento scadente, di conseguenza; mi stupiva l'energia e il fiato di Antonio, che con leggerezza calcava gli sci di fondo apparentemente senza sforzo, lasciandomi inesorabilmente indietro. Ma ancor di più mi sorprendevo la positività con cui affrontava ogni ora della giornata. Uscire dalla baita di Versciaco o dal cancelletto del condominio aveva per Antonio il senso dell'avventura, della ricerca, della scoperta. Ci si incontrava sulle scale o in cortile; ricordo che una volta mi ha visto arrivare col macchinone e lui stava tribolando a trasferire un divano per la figlia. Allora via, carichiamo tutto il salotto in un paio di viaggi, sistemiamo la faccenda e intanto chiacchieriamo di gite in montagna. Ad ogni incontro fugace sulle scale - io sempre con l'orologio in mano - Antonio mi fermava per aggiornarmi sulle sue esplorazioni: mi mostrava le foto appena stampate, che preferiva di gran lunga alle effimere foto digitali. Un giorno mi mostrò foto di mucche e vitelli eseguite in una stalla sperduta nelle colline veronesi: "Caspita, che belle foto - gli dissi - sembrano quadri di Segantini". Aveva un ottimo occhio con la macchina fotografica, con la quale documentava ardimentose esplorazioni tra gli sterpi delle valli a ridosso della città. Manifestava l'entusiasmo di un ragazzino quando mi faceva il resoconto dell'ultima passeggiata, sempre partendo col passo felpato da casa per inerparsi nei vaj tra val Borago e val Gallina, Avesa, Quinzano: "Ho trovato una cascata nuova in un vajo che scende da Montecchio verso la piana di Negrar - mi disse un giorno - ma bisogna andarci entro marzo perché poi il ruscello si secca, se vuoi ti accompagno". "Certo - dicevo io - bellissimo, vengo volentieri.

Dovresti fare una mappa di tutte le tue scoperte". Quante volte gli ho promesso di accompagnarlo e col cuore ci andavo, ma poi la frenesia quotidiana mi portava in tutt'altri vaj di faccende importune tra scuola e Accademia. Un giorno mi ferma in cortile e mi dice: "L'ho fatta grossa!", con un sorriso di auto indulgenza. "Cos'è successo?" replico ansioso,



"Sono andato a fare la ferrata delle Taccole sul Baldo". "Caspita, bella dritta, ma sei andato su da solo?" dico io. "Eh, sì, come sempre, ma quando sono stato a metà non riuscivo ad andare più ne sù ne giù e ho dovuto chiamare l'elicottero". Gli ho fatto una bella paternale, ad Antonio che poteva essere mio padre, come la facevo al mio legittimo quando ad ottant'anni pretendeva di raccogliere le olive con lo 'scarion" a quattro metri d'altezza. Una continua sfida alle leggi del tempo, una voglia di dimostrare a se stessi che anche se gli anni passano ci sentiamo ancora giovani. Ecco, Antonio è rimasto sempre il 'fanciullino" di pascoliana memoria, in grado di commuoversi per una grotta inedita, un vajo impervio, un ruscello rinvigorito.



Ora lo immaginiamo solcare i pascoli eterni con le fedeli racchette da trekking e una voglia incessante di nuovi orizzonti. Grazie Antonio, per la voglia di vivere che hai trasmesso a tutte le persone che incontravi.

**Ismaele Chignola**

## CI HANNO LASCIATO

Walter Gaioni  
Carlo Alberto Poletti  
Dario Campagnola  
Piero Manni  
Silvano Grazioli  
Gianni Lazzarri  
Maria Pasini Padoa  
*Ricordiamoli nella nostra preghiera*

## NUOVI SOCI

Lorenzo Agosta  
Carla Aldegheri  
Marta Bonioli  
Tommaso Boscagin  
Elena Chignola  
Mirko Comerlati  
Carla De Brinelli  
Alessandro De Stefani  
Emanuele Didonà  
Greta Fasoli  
Antonella Oriana Fedrigo Saccani  
Marco Ferro  
Antonella Fiocco  
Mattia Fornaser  
Mattia Gambini  
Leonardo Girelli  
Alessia Gobbi  
Ivano Marchiotto  
Alessandro Melegari  
Andrea Pizzoli  
Andrea Saccani  
Benedetto Sgrenzaroli  
Elia Pietro Sgrenzaroli  
Stefano Suragni  
Simona Urbani  
Giorgio Zorzi

*Accogliamoli calorosamente*

## Accantonamenti

**Domenica 30 luglio – domenica 6 agosto**  
Settimana Verde (E)  
*I. Chignola*  
**Domenica 6 – domenica 13 agosto**  
Settimana famiglie (EF)  
*G. Pravadelli*  
**Domenica 13 – domenica 20 agosto**  
Giovani Over 18 (EEA, A)  
*F. Giambenini, E. Piccoli, S. Spagna*

## Prossimi Appuntamenti

**Sabato 1 e domenica 2 luglio:**  
Traversata Cima Venezia (A)  
*S. Governo – R. Ferrari*  
**Venerdì 7 – domenica 9 luglio**  
Benedizione alpinisti ed Attrezzi -  
ROCCIAMELONE (Int. EE)  
*Sez. Torino, S. Dambruoso*  
**Lunedì 10 – domenica 16 luglio**  
Settimana per gli altri – Versciaco (E)  
*C. Nenz, Bruno ed Antonietta Solera*  
**Mercoledì 12 – domenica 16 luglio**  
Settimana Giovani CAI e GM –  
Versciaco (EE)  
*A. Giambenini*  
**Sabato 22 - domenica 23 luglio**  
III Preparazione spedizione in Bolivia  
*CCASA – Int (EE, A)*  
**Sabato 22- sabato 29 luglio**  
Trekking – Giro del Monte Bianco  
*M. Cobelli, G. Lui, M. Benedetti*



### Abbiamo cura delle nostre cose!

I soci che prendono a prestito i materiali associativi sono pregati di averne cura come fossero propri e di seguire le istruzioni in sede.

**Materiale alpinistico:** compilare il registro, informare tramite mail o sms o telefono i responsabili (Stefano Governo o Giacomo Lui), *Pagare il contributo e restituire puntualmente il materiale come riportato nel registro*

**Materiale di cucina (pentole):** compilare il registro, informare tramite mail o sms o telefono il responsabile (Luigi Pomini o Luigi Tebaldi), *Pagare il contributo e restituire puntualmente il materiale come riportato nel registro*

## Comunicazione per “La Cengia”

Si invitano tutti coloro che volessero contribuire alla stesura dell'editoriale “La Cengia” con articoli, foto e suggerimenti, ad inoltrare il materiale da pubblicare entro e non oltre il

**28 settembre 2023**

ai seguenti indirizzi:

[gn.salvibentivoglio@hotmail.it](mailto:gn.salvibentivoglio@hotmail.it)

Si raccomanda di inoltrare il materiale o in formato testo (txt, rtf) o in formato word (doc o docx) e (non in formati pdf) le immagini in formato jpg o bmp a colori.

**Arrivederci a dicembre 2023**

## LACENGIA

### Fermete e sponsa

Periodico della sezione di Verona  
della Giovane Montagna  
Via Moschini, 46 – 37121 Verona

[verona@giovanemontagna.org](mailto:verona@giovanemontagna.org)

Tel. 045 8300718

Direttore responsabile  
Alessandro Giambenini

Progetto editoriale  
Ismaele Chignola

Coordinamento testi con  
impostazione grafica  
G. Nicola Salvi Bentivoglio

### Redazione

Alberto Bagnalasta, Ismaele Chignola,  
Stefano Dambruoso, Gabriella Danzi,  
Daniele Del Po, Alessandro  
Giambenini, Francesco Giambenini,  
Franco Lonardi, Paola Magagna, Carlo  
Nenz, G. Nicola Salvi Bentivoglio,  
Carlo Spagna, Marta Maria Spagna,  
Simone Spagna, Gigi Tebaldi, Laura  
Tinazzi, Gianpaolo Valentini,

*Edizione fuori commercio tirata in  
200 copie e spedita gratuitamente*